

S

Direttore
Andrea Bixio

Sociologia

Rivista Quadrimestrale di Scienze Storiche e Sociali

Anno LV n. 2 • 2021

Lavoro: traiettorie del cambiamento

Giorgio Gosetti, Michele La Rosa Lavoro e “società dei lavori”.
Una introduzione / *Giorgio Gosetti* Elementi per un’analisi della società
dei lavori / *Michele Colasanto, Giacomo Balduzzi* Il lavoro e la sua
regolazione: la terza crisi / *Roberto Rizza* Regimi di politica del lavoro e
inclusione sociale / *Rosangela Lodigiani* Un nuovo legame con il lavoro
del welfare (post) pandemico / *Mimmo Carrieri* La rappresentanza
del lavoro che cambia: vecchi pregi e nuove incertezze

Lavoro: prospettive giuridiche

Mario Rusciano Il diritto del lavoro tra storia e scienze sociali
/ *Giuseppe Santoro Passarelli* Il nuovo volto del diritto del lavoro
a cinquanta anni dallo Statuto dei lavoratori per i Lincei

Democrazia: prospettive giuridiche

Alessandro Pajno Giurisdizione amministrativa e democrazia deliberativa

Ancora sulla Forma

Francesco Riccobono Il diritto come forma alienata. Una lettura
della Reine Rechtslehre di Hans Kelsen / *Francesco Romeo* In-formatio:
la formazione della realtà

Note

Nico Stehr Practical knowledge or the virtues of John M. Keynes’
General Theory / *Gianluca Senatore* I nuovi movimenti ambientalisti tra
paradigma sociale e paradigma culturale / *Guglielmo Rinzivillo* Nota su
valore e scambio nella sociologia (del denaro) di Georg Simmel /
Albertina Oliverio “L’uomo è nato libero, ma dovunque è in catene”?
Un’analisi dell’azione tra libera scelta e vincoli sociali nella ricerca
sociale contemporanea / *Maurizio Esposito* Il diritto all’attività fisica
delle persone detenute tra istanze securitarie e utopie trattamentali
/ *Stefania Adriana Bevilacqua* Il divorzio come istituto giuridico
a garanzia dell’ordine economico / *Anna Civita* Drammaturgie
contemporanee del suicidio

Recensioni



sione riformistica e realizzativa: “Maria Paola aveva un grande senso del partito”, come testimonia a Albertina Soliani (p. 152). La biografia è infatti scandita dall’autrice in dialogo con tante e tanti testimoni, oltre che con una profonda ed ampia consultazione archivistica.

Che inserisce a pieno titolo questo – come altri lavori della stessa autrice – in un filone di studi sulla DC che si trova oggi ad un punto significativo di svolta. Occorre infatti ordinare a sistema i diversi studi monografici e proprio a partire da questa base, che, come ci dimostra questo volume, è

ormai solida e pertinente, ritornare a riflettere e situare con più radicata sicurezza la storia della Dc come un caso di successo nella vicenda dell’Italia e dell’Europa della seconda metà del XX secolo.

Francesco Bonini

*Editoria al cubo.
Tre novità editoriali
dell’ISIA di Faenza sulla
centralità del design, per
progettare un mondo nuovo
resiliente ed ecosostenibile*

GIOVANNA CASSESE

In occasione dell’ultima edizione della *Milano Design Week*, dal 5 al 10 settembre 2021 nel Chiostro dei Glicini della Società Umanitaria, ISIA Faenza, ha presentato un affascinante progetto dal titolo *TERRA al cubo – abitare il futuro*, una mostra nata dall’attività di ricerca sull’ecodesign che l’istituto faentino porta avanti già da anni, incentrata sulla casa del futuro e sulla progettazione sostenibile, una ricerca multidisciplinare carica di esiti fecondi, di visioni e di utopia. ISIA Faenza Design & Comunicazione è un istituto di formazione superiore del Ministero dell’Università e della Ricerca, settore dell’Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, ed è un’istituzione di primo piano nel mondo della creatività e della progettazione contemporanea che, fin dalla sua fondazione nel 1980, forma professionisti nel settore, sviluppando un dialogo sempre più serrato tra formazione, ricerca, produzione e valorizzazione della cultura del design. Rilascia diplomi accademici di I livello in Design del prodotto e materiali ceramici avanzati e di II livello in Design del prodotto e materiali avanzati, nonché in Design della Comunicazione, equiparati alle



corrispondenti lauree magistrali in Design. Nell’ambito del progetto espositivo del Fuori Salone, il 6 settembre si è tenuto l’incontro *Editoria al Cubo* dedicato alle tre più recenti pubblicazioni di ISIA Faenza edita da Gangemi nel 2021. Tre volumi assolutamente innovativi sia dal punto di vista dei contenuti che iconografico su temi del design quale grande patrimonio materiale e immateriale che connota l’Italia in ambito internazionale. In particolare, *Oltre il confine*. *Per un’estetica e una didattica del design del terzo millennio*, a cura di Giovanna Casseese e Marinella Paderni raccoglie i contributi del convegno internazionale organizzato dall’ISIA di Faenza in occasione della XII edizione del Premio Nazionale delle Arti, sezione Design, nel 2017 ed è stato pubblicato simbolicamente a conclusione del centenario della fondazione del Bauhaus, contribuendo a riaprire il dibattito sugli statuti disciplinari del design e a

rimettere in discussione i connessi modelli formativi. E ciò anche per gli indifferibili riflessi sulla didattica del design e sul ruolo determinante che possono e devono avere le istituzioni di alta formazione artistica nel ri-disegnare nuovi paradigmi e scenari del design del futuro, ponendo al centro anche le questioni di estetica ed etica del design nei suoi inscindibili rapporti con le arti, con le scienze e le tecnologie. Andare Oltre il confine tra arti e design significa instaurare un dialogo costruttivo tra cultura del progetto e cultura della creatività e aprire ad una riflessione sul metodo per una nuova concezione del design nel terzo millennio. L’obiettivo è ripensare il ruolo delle industrie culturali e creative, vera filiera di saperi e ricchezza identitaria dell’Italia, unica alternativa per ridare senso alla nostra storia in prospettiva del nostro futuro. Le voci di storici dell’arte, storici del design, curatori, direttori di musei e di istituzioni di Alta

Formazione artistica nonché di responsabili di collezioni di arte pubblica e docenti universitari si alternano con le testimonianze di artisti e designer attivi sulla scena del contemporaneo per dar vita ad un panorama quanto mai intrigante e ricco di spunti di riflessione. Alessandra Barbuto, Marco Bazzini, Becky Beasley, Giordano Bruno, Giovanna Casseese, Flaviano Celaschi, Claudia Collina, Luisa Maria Collina, Maria Corbi, Massimiliano Datti, Arturo Dell’Acqua Bellavitis, Beppe Finessi, Enrico Fornaroli, Giuseppe Furlanis, Claudio Gambardella, Paolo Gonzato, Elisabetta Gonzo, Massimo Isola, Daniela Lotta, Maria Letizia Melina, Franco Mello, Mario Nanni, Marinella Paderni, Anty Pantera, Jonathan Pierini, Raimonda Riccini, Pierluigi Sacco, Stefano Casciani esprimono le loro idee sulle cinque principali tematiche del convegno proposte dalle curatrici: *Future is design; Design e arte: linguaggi visivi che reinventano il*

presente; *Hand-made e nuove pratiche nel design; Innovazione e ricerca nel mondo; Industrie culturali creative e patrimonio identitario*. Chiude il volume il catalogo ex post della mostra tenuta nel foyer del Teatro Masini nel 2017 *Isia On: il design visto dagli studenti dell'ISIA di Faenza*. Il design, dunque, interpretato, alla luce del pensiero sulla complessità e sulla globalità di Edgar Morin, come grande sfida per guardare oltre la crisi, per un cambio di prospettiva e reale possibilità di futuro, che va dall'ideazione di nuovi prodotti all'individuazione di nuovi mercati, fino alla ricerca di nuovi significati. Nell'attuale società liquida e nell'era dell'arte espansa, la questione è ripensare e ritrarre gli statuti disciplinari e soprattutto aprire nuove forme di dialogo, affinché le specificità divengano ulteriore ricchezza. Lo scambio di idee, visioni, pratiche, progetti tra artisti e designer, tra umanisti e scienziati sta diventando sempre più un *modus operandi* che apre i confini delle discipline a sconfinamenti, ri-definizioni, contaminazioni, influenze reciproche per una progettazione a 360 gradi di nuovi mondi e nuovi modi di vivere.

Le altre due pubblicazioni, entrambe connotate per l'interessante progetto grafico di Matteo Pini, sono focalizzate sui corrispondenti progetti presenti anche in mostra a Milano.

EARTHZ – Nuovi stili alimentari tra cura per la terra e transumanesimo, è un libro che narra e documenta con layout grafico di particolare qualità un progetto in parte già esposto al Salone Satellite del 2019, un luogo cult dalla fine degli anni Novanta di incontro tra i più promettenti giovani progettisti, gli imprenditori-talent scout e le più autorevoli scuole di design del mondo. Tutto il complesso progetto installativo rappresenta il rapporto dell'individuo con la terra da coltivare e il nutrimento che vi cresce da un lato, e con l'ancestrale materia ceramica dall'altro. Queste pagine raccontano la storia del grande laboratorio di conoscenza che l'ISIA ha immediatamente attivato e messo in atto a seguito del prestigioso invito e acquistano anche un valore aggiunto. Non sono solo il frutto di una ricerca e produzione ba-

sate sulla multidisciplinarietà, la trasversalità e il dialogo serrato tra docenti e studenti - elementi che da sempre caratterizzano gli ISIA ed in particolare quello di Faenza - ma rappresentano anche una riflessione ulteriore, generata dalla crisi epocale che viviamo dal 2020 ad oggi. Vengono, infatti, pubblicate dopo la grande pandemia, ancora in atto, che in ogni caso sta cambiando il mondo e la percezione che ne abbiamo. Il tema curatoriale del 2019 *Food as a Design Object* era assolutamente affascinante e premonitore. Ma nessuno poteva davvero immaginare quello che sarebbe successo di lì a poco. L'Isia ha colto immediatamente la sfida con spirito di coesione e competizione, immaginando *EARTHZ, Nuovi stili alimentari tra cura per la terra e transumanesimo*, una vera e propria installazione immersiva, complessa, spiazzante ed intrigante, oggi ancor più carica di senso, uno stand che si è trasformato in uno spazio organicamente progettato e costruito in ogni dettaglio, al tempo stesso apocalittico e primordiale, inquietante, ma anche rassicurante, per immaginare quale potrebbe essere la forma del design che verrà e svelare come le prossime generazioni potrebbero plasmare un nuovo, perfetto equilibrio tra progetto, funzione e bellezza, mettendo al centro proprio la terra, la sua salvaguardia, scegliendo nuove forme di vita, finalmente rispettose dell'ecosistema, della bellezza di una natura incontaminata, riutilizzando materiali antichi come la ceramica, rivisitati con tecnologie e stili contemporanei per un umanesimo rigenerato. Qui la ricerca a tutto campo di studenti e docenti diventa visione e principio di speranza. E si recuperano i materiali tradizionali (come la ceramica) con un approccio inedito alle nanotecnologie e alla *digital fabrication*, grazie anche a collaborazioni virtuose dell'istituzione faentina come quelle con ISTE (Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici del CNR), con Ce. Ri. Col. Colorobbia, o con WASP. La ricerca sui materiali innovativi e sulle nanotecnologie mostra così tutte le potenzialità di un metodo progettuale che

tiene in conto i grandi avanzamenti dell'industria, i processi di digitalizzazione, ma non rinuncia ad una visione umanistica a tutto tondo, capace di integrare il *genius loci*, l'artigianato, e la migliore tradizione del Made in Italy in una nuova visione del mondo. I contributi critici sono a firma Giovanna Cassese, Maria Concetta Cossa, Giovanni Delvecchio, Marva Griffin Wilshire, Giorgio Gurioli, Marinella Paderni, Andrea Pedna, Sabrina Sguanci ed Ivan Severi, che ha curato anche il coordinamento editoriale del volume. Ecco che *EARTHZ* tra visione, immaginazione e realtà ci indica la strada: bisogna saper immaginare il futuro, cogliendo la grande sfida del terzo millennio: sopravvivere nonostante tutto ed anche grazie all'utopia! Infine il volume *Faventia Upgrade Eredità ceramica e cultura digitale*, a cura di Sabrina Sguanci con saggi di Giovanni Baldi, Claudia Casali, Giovanna Cassese, Maria Concetta Cossa, Paolo Deganello, Mirco Denicolò, Massimo Isola, Marinella Paderni, Lorenzo Paganelli e la stessa Sabrina Sguanci è dedicato all'omonima collezione di oggetti in porcellana che prende ispirazione dalle grammatiche del lascito ceramico faentino, preziosa eredità custodita dal Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza. Una ricerca iconica, materica e sperimentale, ideata per la stampa a 3D, che ha generato piccoli preziosi contenitori feriali con decori e calligrafie astratte, ispirati a immagini arcaiche di origine mediorientale, realizzati con impasti ceramici dai colori medioevali e rinascimentali faentini del bruno, manganese, verde ramina e blu. Una collezione di oggetti iconici ed identitari che è simbolica del nuovo corso didattico e di ricerca dell'Isia di Faenza e delle attuali sfide del design ceramico e che valorizza le alte competenze dei docenti dell'ISIA nonché la creatività dei giovani designer del *Biennio di Design del Prodotto e Materiali ceramici avanzati*. Sono loro ad aver realizzato questi piccoli fortunati oggetti, frutto di una concezione contemporanea del design ispirazionale ed emozionale. Infatti da subito sono stati scelti per essere esposti nella nuova sezione dedicata al design

ceramico del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza a ben rappresentare le potenzialità e la qualità estetica ed etica della ricerca e le nuove frontiere della tecnologia e della cultura digitale ed anche per essere venduti nel loro *concept store*. Oggetti simbolici che ripropongono in chiave contemporanea l'uso di un materiale antico come la ceramica, attualmente ancor più carico di potenzialità e di fascino, un materiale ecosostenibile che ben si adatta anche alle più avanzate tecnologie e alle ricerche di nuovi stili e nuove forme, nonché anche testimonianza della nuova politica culturale dell'ISIA che ha voluto riportare l'attenzione sull'importanza del *genius loci* faentino e sul recupero rivisitato della sua *mission* originaria e fondativa per una nuova visione del design ceramico e del ruolo insostituibile della formazione per il destino stesso del Made in Italy. In realtà, infatti, l'ISIA di Faenza, istituito nel 1980 grazie a un team eccezionale che annoverava artisti ed intellettuali illuminati del calibro di Bruno Munari, Carlo Zauli e Andrea Emiliani, nasceva proprio come luogo d'eccellenza per la formazione di ambito universitario per il design ceramico. A tutt'oggi l'ISIA resta l'unica istituzione in Italia di formazione superiore a rilasciare un diploma in Design ceramico di I livello e un diploma di II livello in Materiali ceramici avanzati, equiparato alla laurea magistrale in design, nonché in Design della Comunicazione. È questa una peculiarità da valorizzare e comunicare anche in ambito internazionale.

I tre volumi prodotti dall'ISIA di Faenza, quali testi anche in inglese, si presentano essi stessi in prodotti di design innovativi e sperimentali, luogo utopico e metaforico, dove si incontrano e si confrontano i saperi e sono cartina di tornasole dell'eccellenza della didattica sperimentale e laboratoriale dell'istituzione faentina, fondata sul metodo learning by doing, nonché della ricerca e produzione dell'Isia, che sceglie da sempre una cultura del progetto oltre ogni confine, capace di ritrovare la sintonia tra forma e funzione, con una forte visione etica e politica per un nuovo destino del mondo.